

Dà quindi la parola al consigliere Santarelli.

Il consigliere Santarelli così interviene:

“Ritorno su un episodio, proprio riprendendo anche le parole che diceva il consigliere Fianza prima, un episodio di una decina di giorni fa, quando in via Kramer alcuni sedicenti profughi rifugiati politici hanno occupato prima una parte di una palazzina, che adesso è di proprietà privata, e dovrebbe essere destinata probabilmente ad una modifica della destinazione o comunque ritengo ad un investimento immobiliare, e poi però, molto più grave, sono entrati, da questa parte, occupando il monastero delle Benedettine, che è, anche dal punto di vista religioso, storico, uno dei centri della zona. Hanno provocato vari danneggiamenti e poi le Forze dell’Ordine, sempre questo nella giornata del 26 ottobre, sono riusciti a farli uscire da questo spazio, che era stato occupato in maniera illegittima. Ricordo questo per tre ordini di ragioni, innanzitutto per il metodo, prima il consigliere Adamo - che adesso non c’è, si è allontanata – diceva che effettivamente bisogna avere una sistematica... giudizio di accoglienza, anche verso le etnie, verso le differenze, bene, questo a patto che il metodo da parte di queste persone, che probabilmente hanno sicuramente ottenuto asilo politico in Italia, non sia questo, cioè non devono ritornare a compiersi degli atti di questo genere, totalmente incuranti delle regole del vivere democratico. In secondo luogo proprio il rispetto della legalità, cioè in questo caso si è compiuto un atto contro la proprietà privata, ma anche contro uno dei simboli dell’educazione, della centralità, anche della fede, che c’è sia in Zona 4, che proprio anche per la Zona 1. Terza cosa, effettivamente bisognerebbe che a questo punto, sia la Magistratura sia gli altri

organi preposti, inizino a pensare che comunque chi rompe paga, cioè che ci sia la possibilità di chiedere il risarcimento dei danni a chi in qualche modo, ingiustamente, in città pone in essere degli atti contro la sicurezza e contro comunque, appunto, il vivere sociale e democratico. Sotto questo profilo non possiamo che avere apprezzamento per le prime dichiarazioni dell'assessore Moioli, che ha detto che si cercava comunque di trovare gli spazi disponibili per queste persone che cercavano una soluzione abitativa, però ci si rende anche conto, ma credo che poi sarà anche oggetto di mozioni o comunque di altri interventi del Consiglio, del fatto che in sede nazionale le risorse che sono state previste e comunque per quanto sappiamo anche dagli organi di stampa deliberate sia per Milano che per le altre città sono un po' in senso contrario, cioè piuttosto che un aumento delle risorse verso problemi importantissimi come la sicurezza l'immigrazione, l'abitare, abbiamo una stretta che non fa altro che togliere altri mezzi purtroppo all'Ente locale per poter dare delle risposte, soprattutto in tempo reale a questi problemi gravissimi, che ancora una volta hanno come scenario Milano".